

A dì 28. Reduto il Colegio et intesò che monsignor di Vandomo vien qui, fo consultato di honarlo, et darli il bucintoro, et ordinato a li patroni di l'arsenal lo conzino, et a le Raxon vecchie preparino la caxa del marchese *olim* di Ferara. Et li oratori sono alozati li, di Franzia, fono levati et mandati in cale di le Rasse dove alozava lo episcopo di Aste, acciò si possi conzar la dita casa con tapezarie etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et steteno fino hore 3 e meza di note in materia di Stado, nè fu posto parte particular alcuna. Si tien habino qualche materia a le man di Brexa, overo di altrove etc. Ben feno li Cai di X per Dezembrio: sier Alvise Mozenigo el cavalier, stato un'altra volta, sier Piero Badoer et sier Almorò Pixani *dal Bancho*, nuovi nè più stati.

Di campo, vene letere dil provededor, di 26.

Dil zonzer li il conte Piero Navaro, et hessendoli andato contra missier Zuan Jacomo e lui proveditor con altri dil campo. Et zonto, volse dar una volta

182 atorno la terrà per veder ben il tutto cussi a cavallo, et venendoli driedo li soi cariazi, mulli n. 15, quelli di Brexa ussiteno fuora, et li tolsero et li menono in la terra, et per quanto dicono è stà di danno per valuta di ducati . . . milia, *imo* vene uno archobusotato di la terra, che poco mancò non zonzesse il signor missier Zuan Jacomo e lui proveditor zeneral. *Item*, come, per manchamento di polvere per meter in la cava, e per l'artiliarie hanno mandato a Cremona, et per letere dil Re per averne, qual il Christianissimo re à dato una patente li dagi quelli richiede, *etiam* hanno scritto a Milan; et altre occurentie.

A dì 29. La matina in Colegio, fo certa diferenzia: che sier Sebastian Querini savio ai ordeni, che rimase podestà a Citadella et refudoe, e volendosi far in locho suo, li parenti di uno sier Bernardin Cocco, è li vice podestà in locho dil fratello ch' è prexon a Verona, andono a la Signoria, e non fu fato. Hora mo' dito sier Sebastian otene letere di la Signoria di poter andar al prefato rezimento; e a l'incontro vene in Colegio per dolersi ditti parenti, et tra loro si acordono; sichè cussi va le cosse. Ancora, a Cologna, vice provededor uno sier . . . Moro qu. sier Faustin, havia otenuo letera di esservi fino vedi chi sarà electo podestà, perchè sier Lorenzo Minio che andava proveditor è rimasto mo' a le Cazude; ma pur per Colegio, li Cai di XL che volevano andar loro, intrigono, *ita* che niuno fo mandato.

Di campo, dil provededor zeneral, di 27. Come il conte Pietro Navaro ha visto la chava si fa, e tutto, e lauda summamente; ma vol strinzersi più

sotto la terra, et promete dar la terra. Et par, missier Zuan Jacomo Triulzi li mandasse a donar ducali 200 et lui non li volse, et *etiam* il proveditor Contarini li mandò ducati 300 et non li volse; et altre particularità, *ut in litteris*. Scriveno *etiam*, li nostri, da Lazise, capo uno Sebastian Da . . . con alcuni fanti erano andati per quelli monti dil veronese fino a la Corvara, ch'è uno castello vicino a la Chiusa, et erano da 5 fanti dentro, et lo combateteno, et presa, ne amazono 3 di loro, et teneno dito castello per la Signoria nostra, e vi messe custodia.

*Da Milan, di 5 oratori nostri, di 25 et 26. 182**

Prima, dil pranzo auto da la Cristianissima Majestà, e chi vi fu, a dì 25, havendo prima nel Domo fato cavalier sier Sebastian Contarini qu. sier Sebastian venuto con loro oratori. Et poi disnato, fono a parlar al Re per comunicarli quanto haveano auto per letere di qui zercha la proposta di oratori di Polana, e l'altra dil Re, con altre parole usate per Sua Majestà *ut in litteris*. Qual disse: « Anderemo a Bologna, et conzeremo le cosse ». *Item*, Soa Majestà havia auto letere di Arezo, di 21, di monsignor di Bover orator suo al Papa, li scrive il Papa vol far quello vol Sua Majestà et vien a Fiorenza, poi verà a Bologna per abocharsi insieme. *Item*, quel monsignor di Vandomo e il fratello che disse voler venir in questa terra, à ditto a li oratori che, partendosi il Re si presto per esser a Bologna, che non li par venir adesso a Venecia. Non potria veder a suo modo la terra, et vol venir zonto el sia col Re a Bologna. Et par il Papa voy esser a di 15 dil futuro a Bologna, e il Re intrarà a dì 23 ditto.

Et io vidi *da Milan, particular, di 25, hore 28.* Come, in quella matina, Domenega, li 5 oratori erano andati col Christianissimo re a messa nel Domo, dove fu fato per Sua Majestà chavalier sier Sebastian Contarini, e il Re fece venir li al Domo tutti li signori e li araldi vestiti; cossa che non si suol far sempre. Et il gran contestabile duca di Barbon cavò la spata regal fuora di la vazina, e la dete in man al Re, et dito sier Sebastian, inzenochiato davanti, il Re li disse: « Te vui far cavalier? » rispose: « Sire sì », e li dete Sua Majestà di la spata suso le spale, dicendo: « *Esto miles* », poi si avioe verso caxa. *Etiam* dito sier Sebastian cavalier andò con li oratori a disnar da Sua Majestà, nì altri vi fue di zentilhomini; et compito ritornorono a casa. Esso orator et lui ozi è stato a uno bancheto con alcuni di quelli zentilhomini a caxa dil conte Alessandro Triulzi nepote di missier Zuan Jacomo, dove fu fato una festa, visto bellissimo aparato, molte foze di done e vestimenti